



## Bollettino Radar settembre 2025

### Scopo del Bollettino Radar

Il Bollettino Radar valuta e raccoglie le informazioni rilevanti per la Svizzera sulla situazione internazionale e sulla diffusione delle più importanti epizoozie e malattie animali. Ciò permette di riconoscere precocemente e comunicare i possibili rischi per il Paese. Il Bollettino Radar è pubblicato con cadenza mensile.

**Avvertenza:** in presenza di un caso di epizoozia o di minaccia incombente per la Svizzera si ricorre ai canali di comunicazione consolidati per la gestione degli eventi all'interno del Servizio veterinario svizzero.

**Fonti esterne:** [WOAH](#), [WOAH-Wahis](#), [ADIS](#), [PAFF Committee](#), [EFSA](#), [FLI](#), [FAO](#), [ProMED\\_ahp](#), [DISCONTTOOLS](#), [MediSYS](#), [Healthmap](#), [FAO - EMPRES-i](#)

### Definizione dei simboli semaforici

-  Elevato rischio che l'epizoozia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. Vengono adottate misure concrete per proteggere gli effettivi svizzeri.
-  Elevato rischio che l'epizoozia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. È opportuno prestare maggiore attenzione. A seconda della situazione vengono adottate misure per proteggere gli effettivi svizzeri.
-  Rischio ridotto che l'epizoozia/la malattia animale si manifesti in Svizzera. La situazione è tuttavia anomala e va tenuta sotto controllo. Non sono ancora necessarie misure per proteggere gli effettivi svizzeri.
-  L'epizoozia/la malattia animale ha già raggiunto la Svizzera.

### Link al Bollettino Radar dei [mesi precedenti](#)

2 mesi	1 mes	Att.	Notizie principali	
			<a href="#">LSD</a>	Lumpy skin disease (LSD): focolai in <b>Italia</b> e in <b>Francia</b> . Primo focolaio in <b>Spagna</b> all'inizio di ottobre.
			<a href="#">PSA</a>	Peste suina africana (PSA): situazione in <b>Europa</b> .
			<a href="#">HPAI</a>	Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI): situazione in <b>Europa</b> .
Notizie sintetiche				
			<a href="#">BT</a>	Malattia della lingua blu (febbre catarrale ovina, Blue tongue, BT): focolai in <b>Europa</b> . Nuovo sierotipo (BTV-5) in <b>Italia</b> . <i>(La valutazione semaforica si basa sui sierotipi non ancora comparsi in Svizzera).</i>
				Vaiolo degli ovini e dei caprini: focolai in <b>Bulgaria, Romania, Serbia e Grecia</b> .
			<a href="#">AE</a>	Afta epizootica (AE): focolai in <b>Turchia, Israele, Algeria ed Egitto</b> .
			<a href="#">PPR</a>	Peste dei piccoli ruminanti (PPR): focolai in <b>Kosovo</b> e in <b>Turchia</b> .
			<a href="#">WNF</a>	Febbre del Nilo occidentale (WNF): situazione in <b>Europa</b> .
			<a href="#">EHD</a>	Malattia emorragica epizootica (EHD): nessun nuovo focolaio in Francia.
			<a href="#">Piccolo coleottero dell'alveare</a>	Piccolo coleottero dell'alveare: casi in <b>Italia</b> .
			<a href="#">AIE</a>	Anemia infettiva degli equini (AIE): situazione in <b>Europa</b> .
Notifiche <a href="#">ADIS</a> delle scorse settimane relative alle epizoozie altamente contagiose				
<a href="#">Analisi di esclusione</a> di epizoozie altamente contagiose in Svizzera				
<a href="#">Programma di riconoscimento precoce</a> della peste suina africana nei cinghiali in Svizzera				

Dalla ricomparsa della LSD in Europa alla fine di giugno 2025, il numero di casi nelle zone colpite in Italia e Francia è rimasto basso nel mese di settembre 2025. In entrambi i Paesi vengono attuate le misure previste dall'UE.

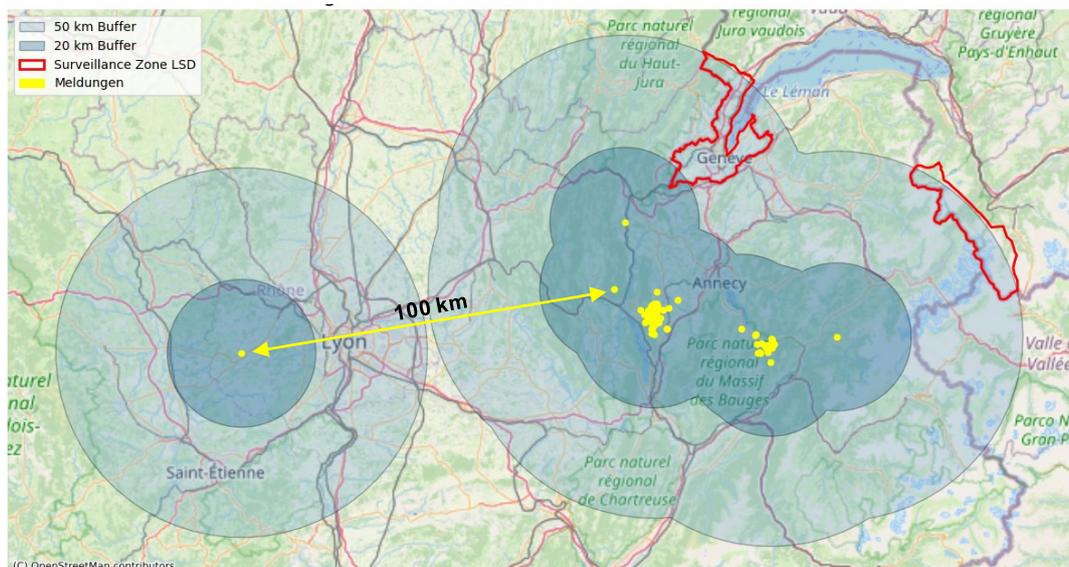
La **Francia** ha segnalato due focolai nei dipartimenti dell'Ain e del Rodano durante il periodo di riferimento. L'attuale numero totale di focolai da giugno 2025 è 79 ([ADIS](#), 30.09.2025). I due focolai attuali si sono verificati al di fuori dei due precedenti cluster intorno ai comuni di Entrelacs (Savoia) e Faverges (Alta Savoia). Il focolaio del 17 settembre 2025 si è verificato addirittura al di fuori delle zone soggette a restrizioni presenti, 100 km a ovest degli ultimi focolai, in un nuovo dipartimento (Rodano) nel comune di Saint-Laurent-de-Chamousset (vedi mappa LSD). Ciò ha portato all'istituzione di una nuova zona di protezione di 20 km e di una zona di sorveglianza di 50 km ([comunicato stampa](#)). La campagna di vaccinazione lanciata a metà luglio 2025 sarà integrata nelle attuali (90 % di copertura vaccinale, [PAFF](#)) e nelle nuove zone soggette a restrizioni intorno all'ultimo focolaio (circa 350 000 bovini da vaccinare) ([comunicato stampa](#)). Inoltre, il 1° settembre 2025 è stata avviata una campagna di vaccinazione su tutta l'isola della Corsica per prevenire la diffusione della malattia dalla Sardegna ([Ministero dell'Agricoltura](#)). Le zone di sorveglianza di 50 km che interessano la Svizzera si estendono al Cantone di Ginevra e ai Comuni limitrofi dei Cantoni di Vaud e Vallese ([USAV](#)).

L'**Italia** ha segnalato altri dieci focolai in Sardegna durante il periodo di riferimento. L'attuale numero totale di focolai da giugno 2025 è 68 ([BENV](#), 30.09.2025). Tutti i focolai segnalati si sono verificati in Sardegna, nelle immediate vicinanze dell'epicentro nella provincia di Nuoro. A metà settembre 2025, il 65 % della popolazione bovina dell'intera isola era stata vaccinata ([PAFF](#)). Dall'entrata in vigore delle misure di protezione dell'UE, il 27 giugno 2025, è vietato il trasferimento di bovini da tutta la Sardegna verso il continente italiano o altri Paesi.

Per contrastare il rischio di diffusione della dermatite nodulare contagiosa dalla Francia, il 1° agosto 2025 è stata avviata in Valle d'Aosta una campagna di vaccinazione conclusasi nel settembre 2025 ([comunicato stampa](#)).

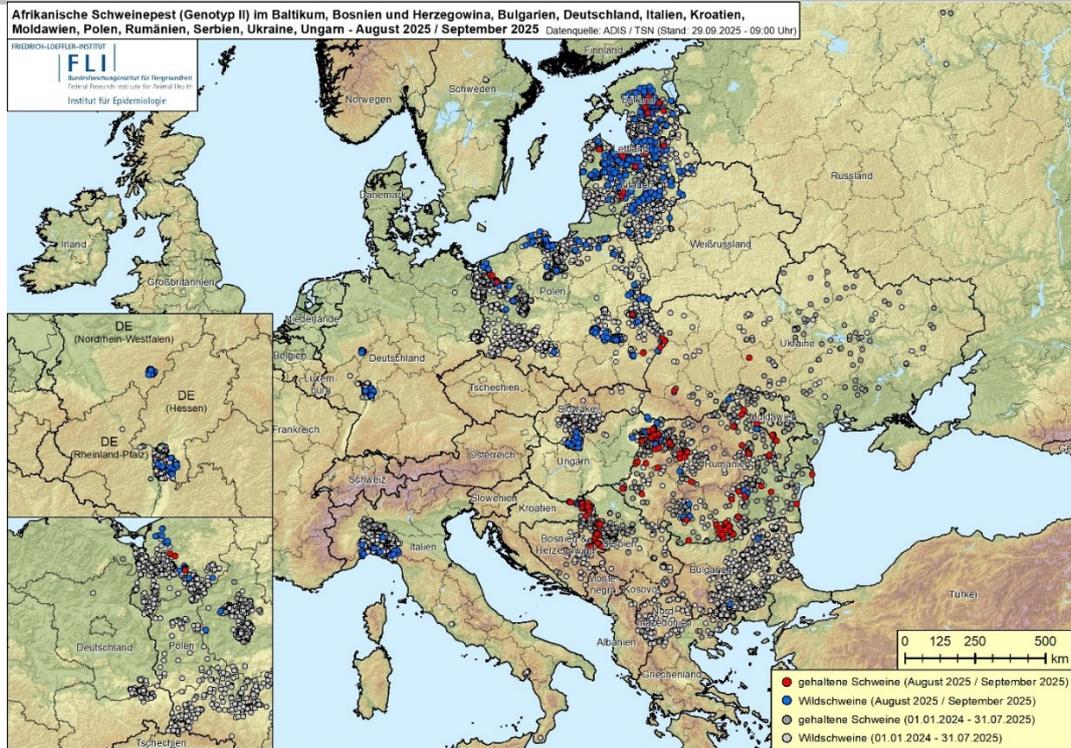
#### Situazione

La **Spagna** ha notificato il primo caso nel Paese al di fuori del periodo di riferimento. Il 1° ottobre tre animali di un'azienda di 123 capi in Catalogna hanno manifestato sintomi di LSD (febbre, noduli cutanei) e sono stati sottoposti ad analisi ([Ministero dell'agricoltura](#)). Il focolaio è stato confermato due giorni dopo ([ADIS](#), 06.10.25). Le zone di protezione e di sorveglianza si estendono fino al sud della Francia.



**Mappa LSD:** Distribuzione dei focolai di LSD in Francia dal 20 giugno 2025 (fonte: USAV con dati [ADIS](#), 30.09.2025)

<p><b>Commento</b></p>	<p>La LSD è una malattia virale altamente contagiosa che colpisce bovini, bufali, bisonti e zebù. Si manifesta con febbre elevata e alterazioni cutanee nodulari, edemi e stato generale di malessere. Dal punto di vista economico, la malattia è molto importante in quanto comporta un calo della produzione di latte, perdita di peso, restrizioni commerciali e, in alcuni casi, perdite di animali. Il virus è trasmesso meccanicamente tramite artropodi ematofagi come insetti pungitori, mosche delle stalle o zecche, ma non si replica nel vettore.</p> <p>A seguito dei grandi «salti del virus», l'epizoozia si è spostata verso la Svizzera all'inizio di settembre 2025 (<a href="#">Bollettino Radar agosto</a>) e verso ovest a metà settembre 2025, dove il virus potrebbe diffondersi in una popolazione bovina immunologicamente naïve. Questi spostamenti del virus sono prevalentemente associati al trasporto di bovini infetti dal virus della LSD senza essere individuati come tali e dimostrano che l'attuazione rigorosa di misure di protezione nonostante il successo della vaccinazione è un elemento cruciale della strategia di contenimento della circolazione del virus. Sulla base delle ultime analisi filogenetiche dei laboratori di riferimento in Italia e Francia, si può ipotizzare che lo stesso ceppo virale sia responsabile dei focolai in entrambi i Paesi (<a href="#">PAFF</a>).</p>
<p><b>Conseguenze per la Svizzera</b></p> <p>  </p>	<p>In Svizzera la LSD non è mai stata riscontrata ed è considerata un'epizoozia altamente contagiosa. Attualmente esiste un elevato rischio di introduzione del virus LSD in Svizzera. A causa della vicinanza geografica al focolaio in Francia, il Cantone di Ginevra e alcune parti dei Cantoni di Vaud e del Vallese fanno parte della zona di sorveglianza. Per le zone attuali e le informazioni sul rientro degli animali dalle regioni di estivazione francesi, vedi <a href="#">pagina web sulla LSD dell'USAV</a>. L'USAV ha stabilito le misure di prevenzione della LSD in un'ordinanza urgente (<a href="#">Ordinanza dell'USAV</a>). Inoltre, è necessario che i detentori di animali tengano alto il livello di attenzione per riconoscere i primi segni clinici dell'epizoozia come febbre, apatia, riduzione della produzione di latte, inappetenza e lesioni cutanee. In caso di sospetto di LSD, i detentori di animali devono rivolgersi immediatamente al veterinario dell'effettivo. I sintomi dubbi possono essere chiariti in consultazione con il veterinario cantonale mediante un'analisi di esclusione della LSD (<a href="#">Informazioni tecniche Analisi di esclusione LSD</a>). Per i detentori, le misure preventive più importanti sono la stretta osservanza della biosicurezza e la migliore protezione possibile degli animali dai vettori. Alla pagina <a href="#">Misure di protezione vigenti</a> del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti e al commercio con l'UE, informazioni che vengono aggiornate almeno una volta alla settimana. Le informazioni più importanti sull'epizoozia sono disponibili anche sulla relativa <a href="#">pagina web</a>.</p>
<p><b>Maggiori informazioni</b></p>	<p><a href="#">WOAH</a>, <a href="#">Volantino FAO</a>, <a href="#">EFSA</a>, <a href="#">Guida pratica per la LSD in Francia</a></p>



**Mappa PSA:** Casi di PSA nei suini domestici e nei cinghiali notificati in ADIS e alla WOAHP dal 1° gennaio 2024 al 29 settembre 2025. Le attuali zone soggette a restrizioni nei Paesi UE colpiti sono illustrate [qui](#).

#### Suini domestici

Il numero totale di focolai di suini domestici in Europa è diminuito solo leggermente durante il periodo di riferimento (Tabella PSA). Ancora una volta, il maggior numero di focolai è stato segnalato in **Romania** (56). A differenza del mese precedente, nel settembre 2025 sono stati colpiti anche tre aziende grandi con più di 1000 animali. Sono stati segnalati anche alcuni casi dalla **Serbia** (37) e dalla **Croazia** (26). In entrambi i Paesi sono stati colpiti solo le aziende piccole con meno di dieci suini. Focolai in piccole aziende sono stati segnalati anche in **Estonia** (1), **Lettonia** (3) e **Lituania** (1).

Altre segnalazioni sono giunte da **Bosnia e Erzegovina**, **Moldova**, **Polonia** (2 ciascuna) e **Ucraina** (1) (Tabella PSA).

#### Cinghiali

Il numero di casi di PSA nei cinghiali continua a diminuire in modo significativo. Questa tendenza si osserva anche in **Polonia** (116), **Germania** (50) e **Italia** (7). Al contrario, il numero di casi nei Paesi baltici è rimasto invariato o è addirittura aumentato in modo significativo in **Lituania** (46) (Tabella PSA). Come nel mese precedente, il numero di casi in **Italia** è stato significativamente inferiore rispetto ai mesi precedenti. Tutti i casi si sono verificati nella parte settentrionale del Paese (Figura PSA; Liguria (5), Toscana (1) ed Emilia Romagna (1)). Come nel mese precedente, la maggior parte dei casi in **Germania** proviene dalla Renania Settentrionale-Vestfalia (46). In Assia (3), i casi hanno continuato a diminuire e un altro caso è stato segnalato nella Renania-Palatinato. Per ulteriori informazioni sui rilevamenti nei cinghiali nei singoli Paesi europei, si veda la tabella PSA.

#### Situazione

**Tabella PSA:** Numero di focolai e casi di PSA notificati in ADIS o TSIS tra i suini domestici (SD, in rosso) e i cinghiali (CING, in blu) dal 1° luglio 2025 al 29 settembre 2025. I numeri relativi ai suini domestici si riferiscono alle aziende, mentre quelli relativi ai cinghiali fanno riferimento ad animali singoli. Fonte: [ADIS](#) e [TSIS](#).

	Luglio 25		Agosto 25		Settembre 25	
<b>Albania</b>	0	0	0	0	0	0
<b>Bosnia e Erzegovina</b>	5	0	11	1	2	0
<b>Bulgaria</b>	0	4	0	1	0	1
<b>Germania</b>	0	78	0	92	0	50
<b>Estonia</b>	4	28	5	54	1	55
<b>Grecia</b>	0	0	0	0	0	0
<b>Italia (con la Sardegna)</b>	0	85	0	11	0	7
<b>Kosovo</b>	0	0	0	0	0	0
<b>Croazia</b>	13	6	2	4	26	12
<b>Lettonia</b>	2	94	5	92	3	92
<b>Lituania</b>	3	26	2	26	1	46
<b>Moldova</b>	3	2	7	1	2	0
<b>Montenegro</b>	0	0	0	0	0	0
<b>Macedonia del Nord</b>	0	0	0	0	0	0
<b>Polonia</b>	6	252	7	172	2	116
<b>Romania</b>	53	10	69	10	56	2
<b>Svezia</b>	0	0	0	0	0	0
<b>Serbia</b>	61	19	40	31	37	0
<b>Slovacchia</b>	0	8	0	0	0	0
<b>Repubblica ceca</b>	0	0	0	0	0	0
<b>Ucraina</b>	1	3	1	7	1	0
<b>Ungheria</b>	0	40	0	28	0	11
<b>Totale</b>	<b>151</b>	<b>655</b>	<b>149</b>	<b>530</b>	<b>131</b>	<b>392</b>

#### Suini domestici

Il numero di focolai nei suini domestici continua a diminuire. Questo mese, invece, è stato segnalato un altro focolaio di suini domestici in **Estonia**. Negli ultimi quattro mesi sono stati segnalati focolai nel Paese baltico, ma prima di allora non se ne registravano da diversi mesi. Nei mesi estivi del 2025 sono state colpite soprattutto aziende di dimensioni grandi e molto grandi. Le cause principali indicate sono state alcune carenze nella biosicurezza ([PAFF](#)). Tuttavia, occorre dire che tutte le aziende colpite si trovavano anche in regioni in cui era stata rilevata una popolazione di cinghiali infetti nelle immediate vicinanze. I casi di cinghiale sono aumentati significativamente anche in Estonia negli ultimi mesi ([UE-VET](#)). Gli eventi in Estonia illustrano quanto sia difficile mantenere la consapevolezza e la disponibilità a collaborare delle parti interessate – soprattutto agricoltori e cacciatori – dopo un periodo così lungo di coinvolgimento del Paese (2014). I punti critici sono soprattutto le misure di sorveglianza e lotta, che richiedono costi e risorse, e il rispetto rigoroso delle norme di biosicurezza in agricoltura.

#### Cinghiali

Il numero di casi di PSA nei cinghiali in Europa è diminuito nell'attuale periodo di riferimento. In **Italia**, il numero di casi rimane a un livello basso, il che è uno sviluppo positivo; i casi nel periodo di riferimento sono localizzati lontano dal confine svizzero, vicino alla costa mediterranea. Per i dettagli vedi il [Bollettino PSA nazionale italiano](#).

Anche in **Germania** i casi sono diminuiti significativamente questo mese. Nella Renania Settentrionale-Vestfalia, dove la maggior parte dei casi si è verificata anche questo mese, alla fine del mese è stato scoperto un cinghiale positivo alla PSA al di fuori della precedente zona centrale, a circa 5–10 km di distanza da altri casi positivi. Si tratta del primo ritrovamento al di fuori dell'attuale zona centrale, che ora sarà adattata di conseguenza. Lo sviluppo delle aree PSA esistenti rimane molto positivo. Il numero di casi in Assia ha continuato a diminuire e non ci sono state segnalazioni né dal Brandeburgo né dalla Sassonia nel periodo di riferimento.

#### Commento

#### Conseguenze per la Svizzera

Il rischio di introduzione della PSA in Svizzera a seguito di attività umane è elevato. Si sconsiglia fortemente di portare con sé carne di suino o di cinghiale dalle aree colpite. Il virus della PSA è molto



resistente nell'ambiente e sopravvive a lungo nel sangue, nei prodotti a base di carne e nelle carcasse, in queste ultime persino per mesi.

Prima del rientro da viaggi venatori nelle zone interessate occorre pulire e disinfettare accuratamente scarpe, indumenti, utensili e veicoli (cfr. anche il materiale informativo plurilingue disponibile sul sito dell'[USAV](#)).

I detentori di suini sono chiamati a rispettare rigorosamente le misure di biosicurezza (cfr. i promemoria per i [suinicoltori](#) e le [detenzioni amatoriali di suini](#)). I detentori di animali possono verificare la biosicurezza della propria azienda attraverso il seguente tool (disponibile in tedesco e francese): [Animali da reddito sani – Controllo della biosicurezza \(gesunde-nutztiere.ch\)](#). Gli iscritti all'SSP/SGD possono utilizzare anche lo strumento seguente: [ASP Risikoampel Schweiz | SUISAG \(disponibile in tedesco\)](#).

In presenza di sintomi poco chiari, i detentori di suini devono rivolgersi immediatamente al veterinario dell'effettivo, che può condurre accertamenti richiedendo [analisi di esclusione](#) della PSA. Nel periodo di riferimento sono state effettuate [analisi di esclusione](#) per la PSA in 22 aziende, con esito negativo.

L'IVI ha girato un video «[Peste suina africana – Sintomi clinici nei suini – come e quando reagire?](#)».

Nell'ambito del [programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali](#) vengono condotte analisi in tutta la Svizzera sui cinghiali rinvenuti morti, sugli animali abbattuti per malattia e sulla selvaggina infortunata. Durante il periodo di riferimento, sono stati analizzati 15 cinghiali nell'ambito del [Programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali](#) tutti con esito negativo.

Alla pagina [Misure di protezione vigenti](#) del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti e al commercio con l'UE, informazioni che vengono aggiornate almeno una volta alla settimana.

#### Maggiori informazioni

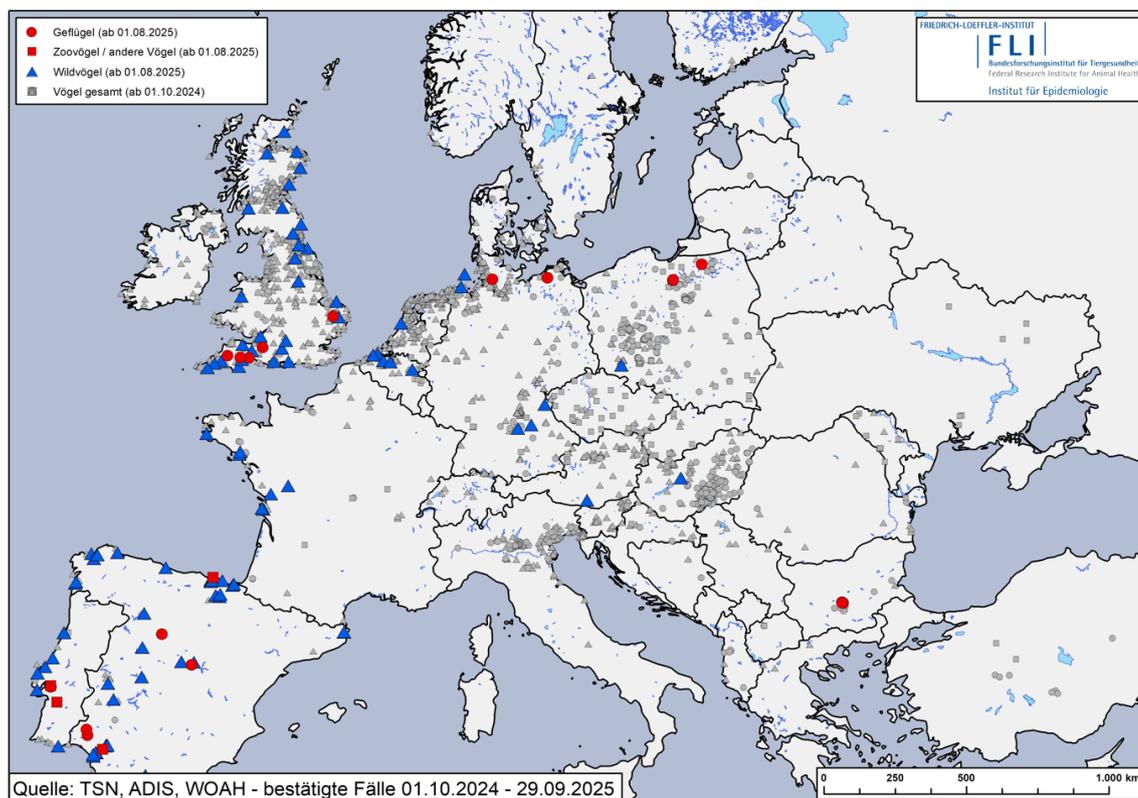
[USAV-PSA](#), [FLI-PSA](#), [IZSPLV](#). Commissione europea: [mappa con le zone disciplinate](#) e [mappa interattiva](#). Mappe interattive sulla situazione in [Polonia](#). Informazioni sulla situazione della PSA in Italia: [Bollettino epidemiologico nazionale](#).

Al di fuori dell'UE: [FAO](#), [WOAH](#).

Con 53 notifiche, nel periodo di riferimento, il numero totale di segnalazioni di HPAI in Europa è rimasto pressoché invariato rispetto al mese precedente (57) (grafico HPAI).

Come in precedenza, quasi tutte le notifiche riguardavano il sottotipo H5N1. Due segnalazioni dall'**Islanda** erano del sottotipo H5N5 e quattro casi del sottotipo H5 (N non tipizzato) sono stati notificati dalla **Norvegia** e uno dalla **Francia**.

## Situazione



**Mappa HPAI:** Casi di HPAI notificati in ADIS, TSN e alla WAHIS nel pollame da cortile e negli uccelli selvatici nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2023 e il 29 settembre 2025. Casi attuali degli ultimi due mesi in rosso e blu; pollame = pollame (da cortile) tenuto a scopo commerciale; uccelli da zoo / altri uccelli = altri uccelli in cattività.

#### Pollame da cortile

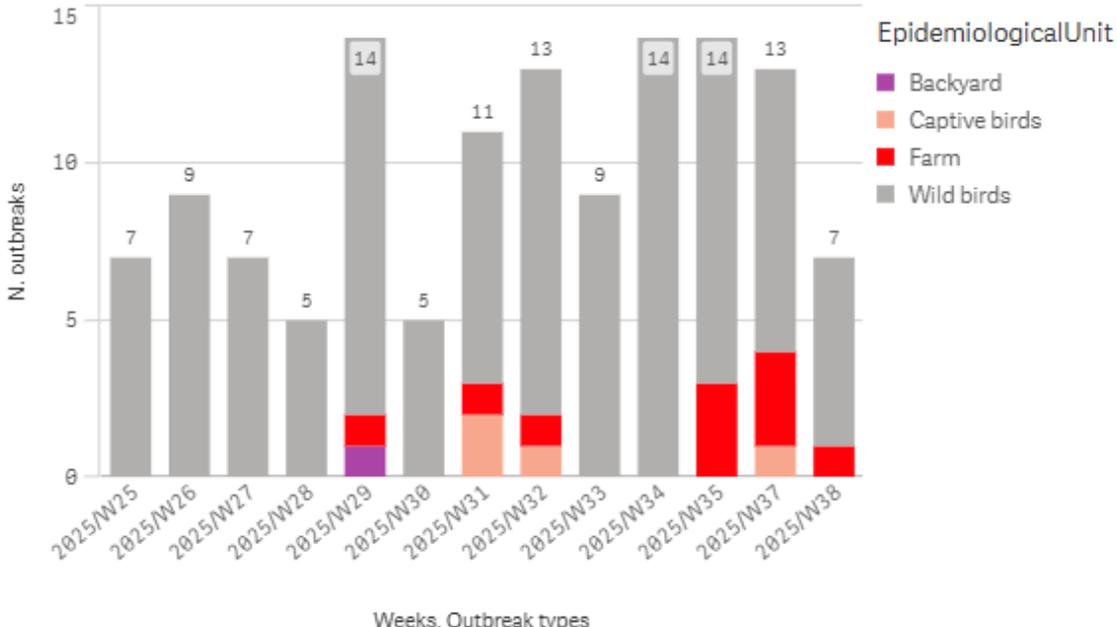
Durante il periodo di riferimento, ci sono state in totale 12 notifiche nel pollame da cortile da **Spagna** (4), **Germania** (3), **Polonia** (3) e una notifica ciascuno da **Norvegia** e **Portogallo** ([ADIS](#)) (mese precedente: 3).

#### Uccelli in cattività

Nel periodo di riferimento sono state registrate in totale due notifiche riguardanti uccelli in cattività provenienti da **Portogallo** e **Spagna** ([ADIS](#)) (mese precedente: 3).

#### Uccelli selvatici

Nel periodo di riferimento sono stati notificati 39 casi (mese precedente: 51) negli uccelli selvatici ([ADIS](#)). La maggior parte delle notifiche proviene dalla **Spagna** (14) e dalla **Norvegia** (14). Segnalazioni isolate sono giunte da **Portogallo** (3), **Islanda** (2), **Paesi Bassi** (2), **Germania** (2) e una ciascuno da **Francia** e **Polonia**.

Malattia	Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) – situazione in Europa <span style="float: right;"><a href="#">Panoramica</a></span>																																																																																					
	<p><b>Epidemiological curvers</b></p>  <table border="1" data-bbox="319 291 1436 918"> <caption>Data for HPAI Epidemiological Curves</caption> <thead> <tr> <th>Week</th> <th>Backyard</th> <th>Captive birds</th> <th>Farm</th> <th>Wild birds</th> <th>Total</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>2025/W25</td><td>0</td><td>0</td><td>0</td><td>7</td><td>7</td></tr> <tr><td>2025/W26</td><td>0</td><td>0</td><td>0</td><td>9</td><td>9</td></tr> <tr><td>2025/W27</td><td>0</td><td>0</td><td>0</td><td>7</td><td>7</td></tr> <tr><td>2025/W28</td><td>0</td><td>0</td><td>0</td><td>5</td><td>5</td></tr> <tr><td>2025/W29</td><td>1</td><td>0</td><td>1</td><td>11</td><td>14</td></tr> <tr><td>2025/W30</td><td>0</td><td>0</td><td>0</td><td>5</td><td>5</td></tr> <tr><td>2025/W31</td><td>0</td><td>2</td><td>2</td><td>7</td><td>11</td></tr> <tr><td>2025/W32</td><td>0</td><td>1</td><td>1</td><td>11</td><td>13</td></tr> <tr><td>2025/W33</td><td>0</td><td>0</td><td>0</td><td>9</td><td>9</td></tr> <tr><td>2025/W34</td><td>0</td><td>0</td><td>0</td><td>14</td><td>14</td></tr> <tr><td>2025/W35</td><td>0</td><td>0</td><td>3</td><td>11</td><td>14</td></tr> <tr><td>2025/W37</td><td>0</td><td>1</td><td>3</td><td>9</td><td>13</td></tr> <tr><td>2025/W38</td><td>0</td><td>0</td><td>1</td><td>6</td><td>7</td></tr> </tbody> </table> <p><b>Grafico HPAI:</b> Notifiche in ADIS di casi di HPAI nel pollame, negli uccelli in cattività e negli uccelli selvatici da metà giugno (settimana 25); stato 26.09.2025, fonte: Dashboard HPAI dell'<a href="#">EURL Avian Flu Data Portal</a>). ADIS non contiene alcuna segnalazione dal Regno Unito (informazioni <a href="#">qui</a> su UK) e dalla Russia.</p>		Week	Backyard	Captive birds	Farm	Wild birds	Total	2025/W25	0	0	0	7	7	2025/W26	0	0	0	9	9	2025/W27	0	0	0	7	7	2025/W28	0	0	0	5	5	2025/W29	1	0	1	11	14	2025/W30	0	0	0	5	5	2025/W31	0	2	2	7	11	2025/W32	0	1	1	11	13	2025/W33	0	0	0	9	9	2025/W34	0	0	0	14	14	2025/W35	0	0	3	11	14	2025/W37	0	1	3	9	13	2025/W38	0	0	1	6	7
Week	Backyard	Captive birds	Farm	Wild birds	Total																																																																																	
2025/W25	0	0	0	7	7																																																																																	
2025/W26	0	0	0	9	9																																																																																	
2025/W27	0	0	0	7	7																																																																																	
2025/W28	0	0	0	5	5																																																																																	
2025/W29	1	0	1	11	14																																																																																	
2025/W30	0	0	0	5	5																																																																																	
2025/W31	0	2	2	7	11																																																																																	
2025/W32	0	1	1	11	13																																																																																	
2025/W33	0	0	0	9	9																																																																																	
2025/W34	0	0	0	14	14																																																																																	
2025/W35	0	0	3	11	14																																																																																	
2025/W37	0	1	3	9	13																																																																																	
2025/W38	0	0	1	6	7																																																																																	
<p><b>Commento</b></p>	<p>Il numero di casi in Europa rimane a un livello basso. Rispetto al mese precedente, si è registrato un leggero aumento nel pollame e una contemporanea leggera diminuzione dei casi nei volatili selvatici (grafico HPAI). I casi di HPAI in Europa sono ancora diffusi principalmente nei Paesi dell'Europa meridionale e settentrionale. Con l'inizio di una nuova ondata stagionale nel settembre 2025, si prevede un aumento del numero di focolai di HPAI nel pollame (<a href="#">WOAH report 74</a>). In vista dell'autunno e dell'inverno prossimi, l'EFSA ha lanciato una campagna di sensibilizzazione a livello europeo sulla biosicurezza. Tale iniziativa si rivolge agli agricoltori e a chiunque sia coinvolto in aziende agricole ed è stata concepita per aiutare a proteggere il pollame, gli altri animali e l'essere umano dall'influenza aviaria (<a href="#">EFSA</a>). Il materiale messo a disposizione fornisce consigli pratici sulla protezione delle scorte e può essere scaricato <a href="#">qui</a>.</p> <p>Negli <b>Stati Uniti</b> sono stati segnalati ancora focolai isolati nel pollame, mentre un solo focolaio è stato registrato nelle vacche da latte (<a href="#">USDA</a>). Finora questo genotipo (B3.13) è stato notificato solo negli Stati Uniti. La migrazione stagionale degli uccelli selvatici e l'importazione di alcuni prodotti americani (come quelli contenenti latte crudo) potrebbero essere potenziali vie di introduzione di questo specifico genotipo in Europa (<a href="#">EFSA</a>).</p> <p>La WOHAI continua a raccomandare la sorveglianza sia dei mammiferi selvatici sia di quelli in cattività (<a href="#">WOAH Report 73</a>). In Svizzera sono già attivi da diversi anni programmi di sorveglianza dell'influenza suina nell'essere umano e nei suini (<a href="#">Programma SIV</a>) e di monitoraggio della salute degli animali selvatici (<a href="#">Monitoraggio sanitario della fauna selvatica</a>).</p>																																																																																					
<p><b>Conseguenze per la Svizzera</b></p> <p><input type="radio"/></p> <p><input type="radio"/></p> <p><input checked="" type="radio"/></p>	<p>Da metà febbraio 2025 non si sono verificati nuovi casi di HPAI negli uccelli selvatici (<a href="#">USAV</a>). Il rischio che l'HPAI si manifesti in Svizzera è al momento limitato, visto il basso numero di casi in Europa (<a href="#">Bird Flu Radar</a>). Resta fondamentale applicare misure di biosicurezza (scarpe e indumenti da indossare solo in stalla, igiene delle mani). L'alimentazione e l'abbeveraggio devono avvenire in un'area non accessibile agli uccelli selvatici. L'USAV mette a disposizione degli avicoltori materiale informativo concernente le misure di biosicurezza sulle proprie pagine web dedicate all'<a href="#">influenza aviaria</a> e <a href="#">malattie del pollame</a>. I detentori di animali devono segnalare immediatamente i sintomi sospetti a un veterinario.</p> <p>In caso di problemi di salute di origine incerta presso le aziende avicole è raccomandabile procedere ad <a href="#">analisi di esclusione</a>. Nel periodo di riferimento sono state effettuate due <a href="#">analisi di esclusione</a> dell'AI. In presenza di sintomi clinici riconducibili a un'infezione da influenza aviaria, occorre informare con la massima tempestività l'ufficio veterinario cantonale competente. Sussiste un sospetto clinico urgente di AI in presenza degli indizi</p>																																																																																					

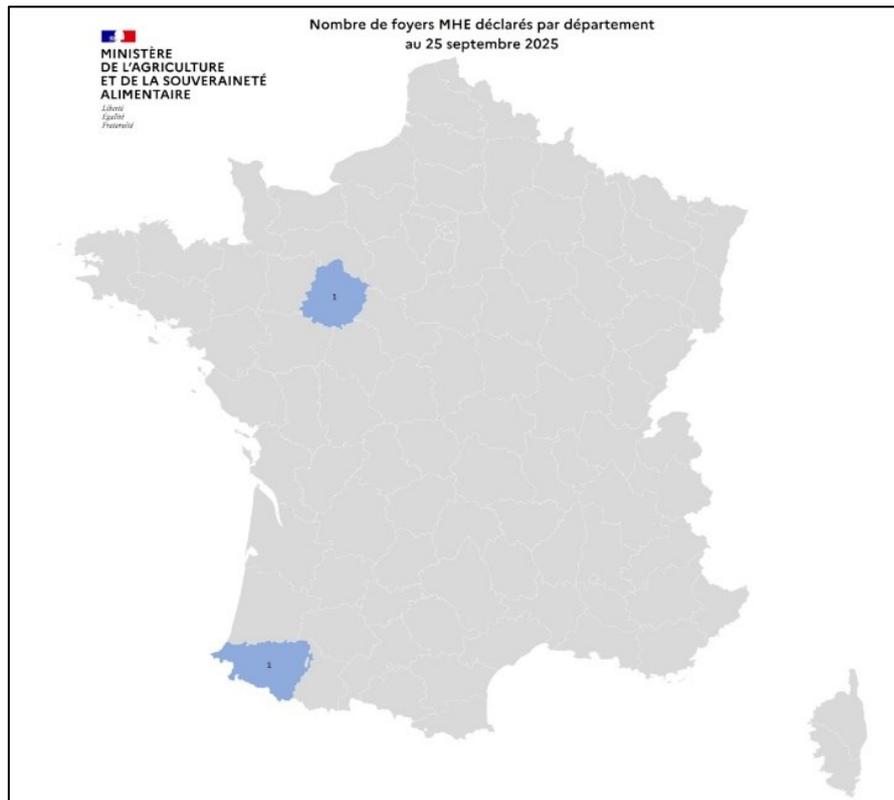
Malattia	<b>Influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) – situazione in Europa</b> <span style="float: right;"> <a href="#">Panoramica</a></span>
	<p>indicati di seguito, se essi non sono ascrivibili ad altre cause: calo dell'assunzione di cibo e acqua &gt;20 % in 3 giorni, calo della produzione di uova &gt;20 % in 3 giorni con schiarimento del guscio, aumento del tasso di mortalità &gt;3 % in una settimana, sintomi clinici o referti autoptici con indizi di AI e/o indicazioni epidemiologiche di contatto con un caso di epizoozia di AI.</p> <p>Per individuare precocemente un'eventuale circolazione del virus di HPAI in Svizzera, si procede a un esame sistematico degli uccelli selvatici morti. Le persone che dovessero individuare uccelli selvatici malati o morti sono pregate di non toccarli e di avvisare il guardiacaccia o l'ufficio veterinario competente affinché provveda al recupero e all'analisi. Un resoconto degli uccelli selvatici sottoposti ad analisi in Svizzera è disponibile sul <a href="#">sito web dell'USAV</a>.</p> <p>Alla pagina <a href="#">Misure di protezione vigenti</a> del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti e al commercio con l'UE, informazioni che vengono aggiornate almeno una volta alla settimana. L'importazione dal Regno Unito (ad eccezione dell'Irlanda del Nord) si basa sull'ordinanza del DFI concernente l'importazione, il transito e l'esportazione di animali e prodotti animali nel traffico con Paesi terzi (<a href="#">OITE-PT-DFI</a>). Le aree colpite del Regno Unito e le relative restrizioni all'importazione di pollame e prodotti derivati sono disciplinate dal regolamento di esecuzione (UE) <a href="#">2021/404</a> (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) <a href="#">2025/2011</a>) e dal regolamento di esecuzione (UE) <a href="#">2021/405</a> (modificato da ultimo dal regolamento di esecuzione (UE) <a href="#">2025/354</a>).</p>
<b>Maggiori informazioni</b>	<p><a href="#">Cfr. Influenza aviaria, WOAH</a>; <a href="#">Influenza aviaria (AI) nell'animale, USAV</a>; <a href="#">Informazioni tecniche Influenza aviaria, USAV</a>; <a href="#">Influenza aviaria, FLI</a>;</p> <p>Mappe interattive sulla situazione in Europa <a href="#">Bird Flu Radar</a> e nel Regno Unito: <a href="#">APHA Interactive AI Disease Map</a>.</p>

<p><b>Febbre catarrale ovina (BT)</b></p>	<p>La situazione attuale relativa alla BT e le misure raccomandate in <b>Svizzera</b> sono consultabili sulla pagina Internet dell'<a href="#">USAV</a> dedicata alla BT. In Svizzera circolano attualmente di nuovo e in misura crescente i sierotipi BTV-3 e BTV-8. La descrizione della situazione della BT e la valutazione semaforica si basano soltanto sui sierotipi non ancora comparsi in Svizzera.</p> <p>Nel periodo di riferimento sono stati segnalati cinque focolai di BTV-4 nell'<b>Italia</b> settentrionale. Il focolaio più vicino alla Svizzera si trova a circa 22 km dal confine ed è stato segnalato nei bovini. Il BTV-1 non è stato segnalato nel periodo di riferimento (<a href="#">BENV</a>).</p> <p>Il 22 settembre è stato rilevato il BTV-5 nel sud della Sardegna. Questo sierotipo compare quindi per la prima volta in Europa. Il virus è stato ricondotto a un ceppo africano (Nigeria) (comunicazione diretta del Ministero della Salute).</p> <p>In Austria, nel mese di settembre non sono stati individuati focolai di BTV-4 (<a href="#">AGES</a>):</p> <p>In <b>Spagna</b>, dall'inizio dell'anno il BTV-1 circola nella zona centrale del Paese (<a href="#">Ministero dell'Agricoltura</a>).</p> <p>La situazione attuale rende possibile la comparsa di nuovi sierotipi in Svizzera, in particolare del BTV-4, già presente in Italia e Austria.</p> <p>La <a href="#">malattia della lingua blu (Blue tongue, BT)</a> è una malattia virale dei ruminanti e dei camelidi, i cui sintomi si manifestano in genere soltanto negli ovini e nei bovini e sono molto simili a quelli della malattia emorragica epizootica (EHD). A seconda del sierotipo, la malattia può avere diversi decorsi. La trasmissione avviene per via vettoriale tramite insetti pungitori del genere <i>Culicoides</i>. Informazioni sulla diffusione della febbre catarrale ovina in Europa e sull'importanza dei cambiamenti climatici sono disponibili sul sito della <a href="#">WOAH</a>.</p> <p>I Paesi colpiti sono obbligati a introdurre misure di sorveglianza per seguire l'andamento spaziale e temporale dell'epizoozia. In Svizzera, la BT rientra nella categoria delle epizoozie da combattere. Alla pagina <a href="#">Misure di protezione vigenti</a> del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti e al commercio con l'UE, informazioni che vengono aggiornate almeno una volta alla settimana.</p>	
<p><b>Vaiolo degli ovini e dei caprini ( )</b></p>	<p>Dopo un calo del numero totale di focolai (225) registrato nei Paesi colpiti nell'agosto 2025 rispetto al luglio 2025, tale numero è aumentato nuovamente nell'attuale periodo di riferimento (285). La <b>Serbia</b> ha segnalato per la prima volta due focolai di vaiolo degli ovini e dei caprini nella parte centrale del Paese a metà settembre 2025. La fonte di introduzione è finora sconosciuta.</p> <p>Nel settembre 2025, la <b>Grecia</b> ha notificato 255 (mese precedente: 166) focolai e mostra un drammatico aumento delle infezioni. Ci sono state recidive e focolai in aree recentemente colpite in diverse regioni del Paese (<a href="#">ADIS</a>, <a href="#">PAFF</a>). Le aziende nelle immediate vicinanze tra loro sono state infettate a causa di una biosicurezza inadeguata. Le zone soggette a restrizioni e le necessarie misure sono state estese all'area interessata. Il divieto di esportazione di ovini e caprini dalla Grecia si applica fino al 31 dicembre 2025.</p> <p>Nel periodo di riferimento la <b>Bulgaria</b> ha notificato 25 focolai (mese precedente: 38). Come nel mese precedente, tutti i casi si sono verificati nella parte centrale e meridionale del Paese, nelle province di Plovdiv, Stara Zagora e nella vicina provincia di Pazardzhik (<a href="#">ADIS</a>). Il divieto di esportazione di ovini e caprini dalla Bulgaria si applica fino al 30 novembre 2025. Un focolaio è stato notificato in <b>Romania</b> (mese precedente: 2), nuovamente dal sud del Paese al confine con la Bulgaria (<a href="#">ADIS</a>). Sono state istituite zone di protezione e di sorveglianza e sono in corso analisi epidemiologiche.</p> <p>Il vaiolo degli ovini e dei caprini è endemico nella maggior parte dei Paesi del Nordafrica, nel Medio Oriente, nell'Asia Minore (Turchia) e in alcune zone dell'Asia. Negli ultimi anni, l'introduzione in Europa è stata registrata soprattutto in Europa sudorientale, per lo più attraverso la Turchia. Oltre al contagio per contatto diretto da animale ad animale, anche la diffusione indiretta attraverso oggetti, persone e veicoli di trasporto contaminati svolge un ruolo importante a causa della resistenza del virus. Anche le pelli animali trattate in modo inadeguato sono importanti fonti di diffusione. In Svizzera, secondo l'ordinanza sulle epizoozie, il vaiolo degli ovini e dei caprini rientra nella categoria delle epizoozie altamente contagiose; nel Paese la malattia non si è mai manifestata.</p>	

	<p>Alla pagina <a href="#">Misure di protezione vigenti</a> del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti e al commercio con l'UE, informazioni che vengono aggiornate almeno una volta alla settimana.</p>	
<p><b>Afta epizootica (AE)</b></p>	<p>Nel periodo di riferimento, la <b>Turchia</b> ha segnalato un totale di 151 focolai di afta epizootica provenienti da aziende di bovini con sierotipo SAT 1, o 16 con tipizzazione in corso (<a href="#">ADIS</a>). Inoltre, nell'agosto 2025 sono stati segnalati oltre 130 focolai in aziende bovine (quasi esclusivamente del sierotipo SAT 1).</p> <p>Nel periodo di riferimento sono stati segnalati nuovamente focolai in tutto il Mediterraneo: un focolaio ciascuno dall'<b>Egitto</b> (sierotipo SAT 1), da <b>Israele</b> e dall'<b>Algeria</b> (entrambi sierotipo O) (<a href="#">WAHIS</a>).</p> <p>Nonostante le misure efficaci per contenere l'afta epizootica in Slovacchia, Ungheria e Germania nel 2025, questi eventi continuano a destare preoccupazione. Per quanto riguarda la Svizzera, vi è un rischio permanente che l'epizootia possa essere introdotta nel Paese, in particolare dalla Turchia e dai Paesi adiacenti al Mediterraneo del Vicino Oriente e del Nordafrica, dove è endemica. Dai territori colpiti dall'afta epizootica non possono essere introdotti in Svizzera animali ricettivi e determinati prodotti di origine animale come ad esempio, carne, colostro, latte, prodotti a base di latte, pelli e lana, nonché alcuni alimenti per animali. L'applicazione di misure di biosicurezza rimane di fondamentale importanza per prevenire l'introduzione.</p> <p>I detentori di animali possono verificare la biosicurezza della propria azienda attraverso il seguente tool (disponibile in tedesco e francese): <a href="#">Animali da reddito sani – Controllo della biosicurezza (gesunde-nutztiere.ch)</a>. In presenza di sintomi poco chiari, i detentori di animali devono rivolgersi immediatamente al veterinario dell'effettivo, che può condurre accertamenti richiedendo un'<a href="#">analisi di esclusione</a> dell'AE. Nel periodo di riferimento sono state eseguite quattro <a href="#">analisi di esclusione</a> per l'afta epizootica. È opportuno tenere presente quanto specificato nei <a href="#">consigli di viaggio</a>, nelle <a href="#">informazioni tecniche</a> dell'USAV e nella <a href="#">pieghevole afta epizootica</a>.</p>	<p>○ ● ○</p>
<p><b>Peste dei piccoli ruminanti (PPR)</b></p>	<p>Dopo due mesi senza segnalazioni, nel periodo di riferimento è stato segnalato un focolaio di PPR in <b>Kosovo</b>. Il focolaio ha interessato un allevamento di ovini e caprini e sono state adottate misure di restrizione e lotta. Inoltre, è stato successivamente notificato un focolaio dalla <b>Turchia</b>, verificatosi nell'agosto 2025.</p> <p>La <b>PPR</b> è una malattia virale contagiosa dei piccoli ruminanti, causata da un morbillivirus. È endemica in Turchia e presente nella maggior parte dei Paesi dell'Africa, del Vicino Oriente e dell'Asia centro-meridionale. Le vaccinazioni sono vietate sia nell'UE sia in Svizzera. Nelle regioni a diffusione endemica vengono utilizzati vaccini vivi attenuati (<a href="#">FAO</a>).</p> <p>La Svizzera è indenne dalla PPR. Per il riconoscimento precoce dell'epizootia, classificata in Svizzera come altamente contagiosa, è fondamentale che detentori di animali e veterinari innalzino il livello di attenzione. Sono ricettivi alla malattia caprini e ovini, bovini, suini e ruminanti selvatici. Tuttavia, solo i piccoli ruminanti si ammalano. La PPR progredisce acutamente con febbre elevata, secrezione nasale e oculare da sierosa a purulenta, erosioni della mucosa e forte diarrea sanguinolenta che evolve in una grave disidratazione con decorso per lo più letale. Alla pagina <a href="#">Misure di protezione vigenti</a> del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti e al commercio con l'UE, informazioni che vengono aggiornate almeno una volta alla settimana.</p>	<p>○ ● ○</p>
<p><b>Febbre del Nilo occidentale (WNV)</b></p>	<p>La WNF continua a essere rilevata nei cavalli soprattutto in <b>Francia</b> (28) e in <b>Italia</b> (11). Gli uccelli selvatici infetti sono stati segnalati soprattutto in <b>Italia</b> (67). Particolarmente colpite sono state le cornacchie e le gazze. In <b>Germania</b> sono stati segnalati casi in cavalli (3) e uccelli da zoo in cattività vivi (5). In <b>Austria</b> (Tirolo) per la prima volta è stato individuato un fenicottero selvatico infetto, il quale è risultato positivo al test per il virus WNF, eseguito dopo la collisione con un palo dell'elettricità. Altri casi negli animali sono stati segnalati in <b>Croazia, Spagna e Ungheria</b>.</p> <p>Al 3 settembre 2025, in Europa il numero di casi di infezioni da WNV nell'essere umano contratte localmente (autoctone) era salito a 652, con l'<b>Italia</b> che aveva registrato il numero più alto di casi (500). Delle 38 persone morte finora, 32 provengono dall'<b>Italia</b> (<a href="#">ECDC</a>).</p> <p>L'<a href="#">ECDC</a> stima che la stagione di trasmissione si estenda da giugno a novembre. Finora non si conoscono casi di persone o animali che abbiano contratto la WNF in Svizzera. Le notifiche di cavalli affetti da sintomi a carico del sistema nervoso centrale attraverso la piattaforma di notifica e di</p>	<p>○ ● ○</p>

informazione [Equinella](#) e le analisi volte a individuare il virus della febbre del Nilo occidentale permettono di individuare precocemente un'eventuale comparsa della malattia nel nostro Paese. In Svizzera i cavalli possono essere vaccinati contro la WNF. La febbre del Nilo occidentale è un'epizoozia da sorvegliare. I veterinari e i laboratori devono notificare i casi di epizoozia e i sintomi sospetti riscontrati negli uccelli o nei cavalli al veterinario cantonale.

Nel 2025, tra giugno e settembre, sono stati segnalati due focolai in Francia, a più di 400 km dal confine svizzero (vedi mappa EHD). Continua ancora la cosiddetta «zona regolamentata» francese con restrizioni di movimento per mantenere gli scambi con gli altri Stati membri ([Ministero dell'Agricoltura](#)). Non ci sono nuove notifiche dal resto d'Europa ([ADIS](#)). Un vaccino contro l'EHDV-8 è stato autorizzato nell'UE nel marzo 2025 ([informazioni sul prodotto](#)) e tutti i Paesi europei tranne il Belgio (vaccinazione obbligatoria, [SPF Santé Publique](#)) hanno finora perseguito strategie di vaccinazione volontaria.



**Mappa EHD:** Localizzazione dei comuni francesi in cui sono stati rilevati focolai nel 2025 (fonte: [agriculture.gouv.fr](#), 30.09.2025)

L'[EHD](#) è una malattia virale dei ruminanti selvatici e domestici (soprattutto dei bovini) con sintomi molto simili a quelli della febbre catarrale degli ovini (Blue Tongue, BT). Come nel caso di quest'ultima, la trasmissione avviene tramite insetti pungitori del genere *Culicoides*. I Paesi colpiti sono obbligati a introdurre misure di sorveglianza per seguire lo sviluppo spaziale e temporale dell'epizoozia. In Svizzera, dove rientra nella categoria delle epizoozie da combattere, l'EHD finora non è mai stata rilevata.

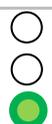
In considerazione dell'assenza del picco previsto a fine estate e del basso numero di casi in Francia negli ultimi mesi, il rischio per la Svizzera è attualmente considerato basso. Alla pagina [Misure di protezione vigenti](#) del proprio sito web, l'USAV fornisce tutte le informazioni in merito alle disposizioni vigenti e al commercio con l'UE, informazioni che vengono aggiornate almeno una volta alla settimana.

**Malattia emorragica epizootica (EHD)**



**Anemia infettiva degli equini (AIE)**

Nel periodo di riferimento, sono stati segnalati un caso di AIE dalla **Bulgaria** e uno dall'**Ungheria** ([ADIS](#)). Dopo che il 21 agosto 2025 è stata confermata la presenza dell'AIE in un cavallo nel distretto di Tubinga, ad oggi non sono pervenute altre segnalazioni dalla Germania. Secondo un [comunicato stampa](#) dell'ufficio veterinario competente, tutte le analisi degli animali a contatto sono state finora



## Notizie sintetiche

 Panoramica

	<p>negative. Tuttavia, le misure possono essere revocate solo dopo un periodo di 90 giorni e una nuova analisi di laboratorio. Dall'aprile 2025, ci sono state segnalazioni isolate da Francia, Belgio e Bulgaria. Non è ancora stato trovato un legame epidemiologico tra questi focolai.</p> <p>Le principali aree di distribuzione della malattia infettiva, incurabile per i solipedi, sono il Nord e il Sud America, l'Africa, l'Asia, l'Australia e l'Europa meridionale e orientale. La Svizzera è indenne dalla malattia, l'ultimo caso si è verificato nel giugno 2017 (<a href="#">USAV</a>). Non è necessario che la Svizzera prenda provvedimenti in relazione ai casi segnalati. Attualmente non sono previste misure di protezione speciali per il trasferimento di equidi all'interno dello spazio veterinario comune UE-Svizzera (<a href="#">Misure di protezione vigenti</a>).</p>	
<b>Piccolo coleottero dell'alveare</b>	<p>L'Italia ha segnalato i primi due casi di <i>Aethina tumida</i> (<a href="#">ADIS</a>) quest'anno. Si tratta della comparsa del piccolo coleottero dell'alveare in una colonia sentinella della regione Calabria (ultimo aggiornamento del sito web del laboratorio di riferimento (<a href="#">IZSVE</a>) il 16 settembre 2025) e un caso confermato a Messina (Sicilia). I casi più recenti sono stati segnalati nel dicembre 2024.</p> <p>Il piccolo coleottero dell'alveare è presente nel Sud Italia dal 2014. Le colonie sentinella vengono utilizzate per una sorveglianza mirata nelle regioni colpite. Per individuare tempestivamente un'eventuale introduzione del piccolo coleottero dell'alveare in Svizzera, anche quest'anno, da maggio alla fine di ottobre, viene condotto il programma di riconoscimento precoce Apinella. Esiste il rischio di introduzione del piccolo coleottero dell'alveare in Svizzera attraverso l'importazione di api, motivo per cui si sconsiglia di effettuare importazioni. Come misura per prevenire l'introduzione in Svizzera vigono le attuali <a href="#">misure di protezione</a> dell'UE. Inoltre, nell'ambito di tutte le importazioni di api in Svizzera si effettuano controlli per verificare un'eventuale infestazione da piccolo coleottero dell'alveare.</p>	

## Comunicazioni di tipo redazionale

 Panoramica

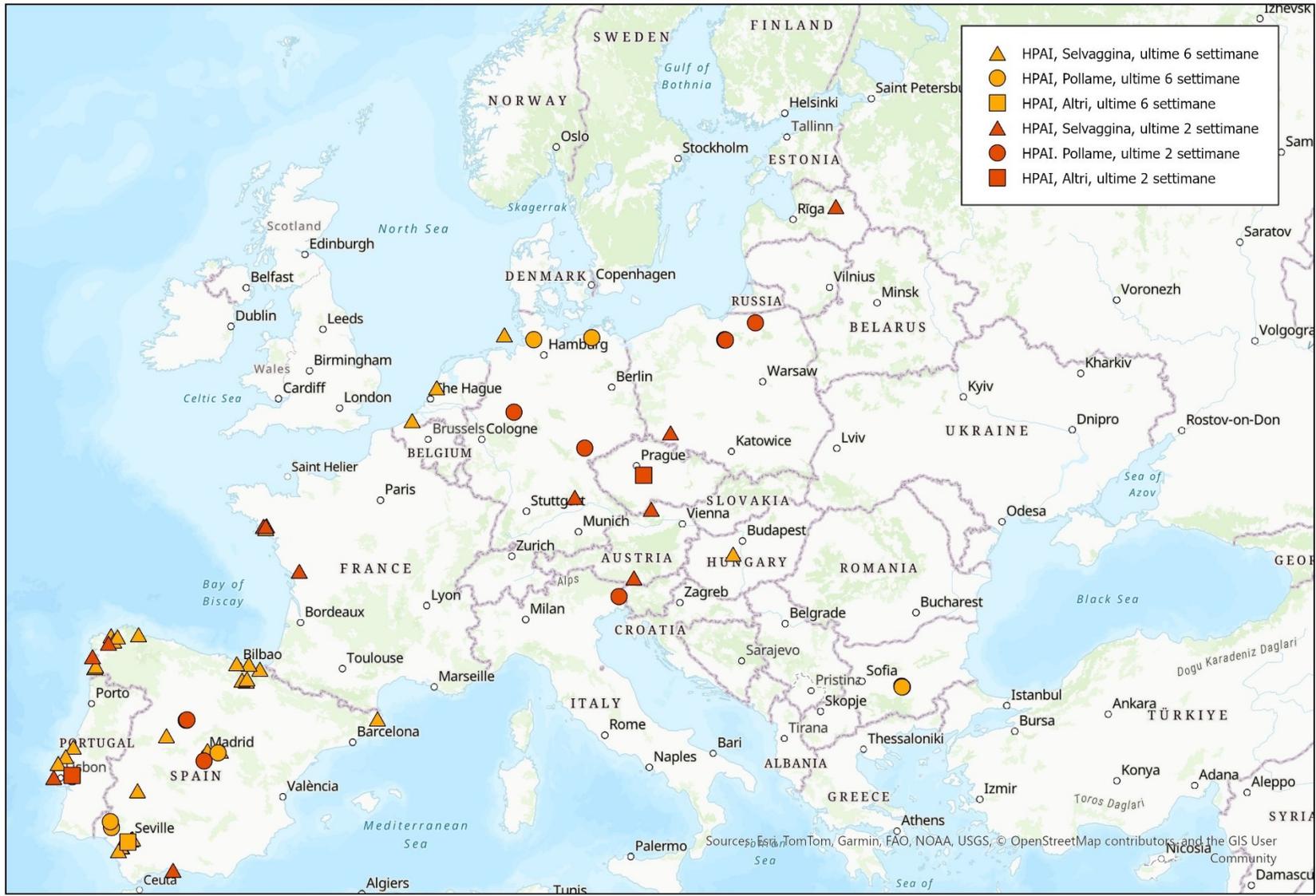
Il Bollettino Radar viene redatto dall'USAV in collaborazione con il Friedrich-Loeffler Institut (FLI). È disponibile in due pubblicazioni distinte per la Svizzera e la Germania. Le valutazioni dei rischi legati ai casi di epizoozia e le conseguenze vengono rappresentate in maniera specifica per i relativi Paesi. L'USAV e il FLI sono responsabili in toto, dal punto di vista redazionale, dell'edizione del Bollettino Radar relativa al proprio Paese. La presente versione è quella svizzera. Le denominazioni dei Paesi utilizzate nel Bollettino Radar corrispondono alle denominazioni degli Stati in forma breve secondo la lista del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE). Le edizioni precedenti del Bollettino Radar possono essere consultate sul sito web dell'USAV al seguente link: [USAV – Bollettino Radar](#). Volete essere informati ogni volta che viene pubblicato il Bollettino Radar? [Qui](#) potete abbonarvi alla newsletter elettronica «Animali da reddito» dell'USAV. Per ulteriori domande e informazioni non esitate a scriverci all'indirizzo [radar@blv.admin.ch](mailto:radar@blv.admin.ch).

## Notifiche ADIS delle scorse settimane relative alle epizoozie altamente contagiose

 Panoramica

Nelle pagine che seguono è disponibile una sintesi dei casi relativi alle epizoozie altamente contagiose AI, PSA, PSC e AE notificati nelle ultime sei settimane [fonte: Animal Disease Information System ([ADIS](#)): contiene tutte le notifiche ufficiali delle epizoozie effettuate dagli Stati membri dell'UE (comprese Andorra, Isole Faroe, Islanda, Norvegia e Svizzera) alla Commissione europea].

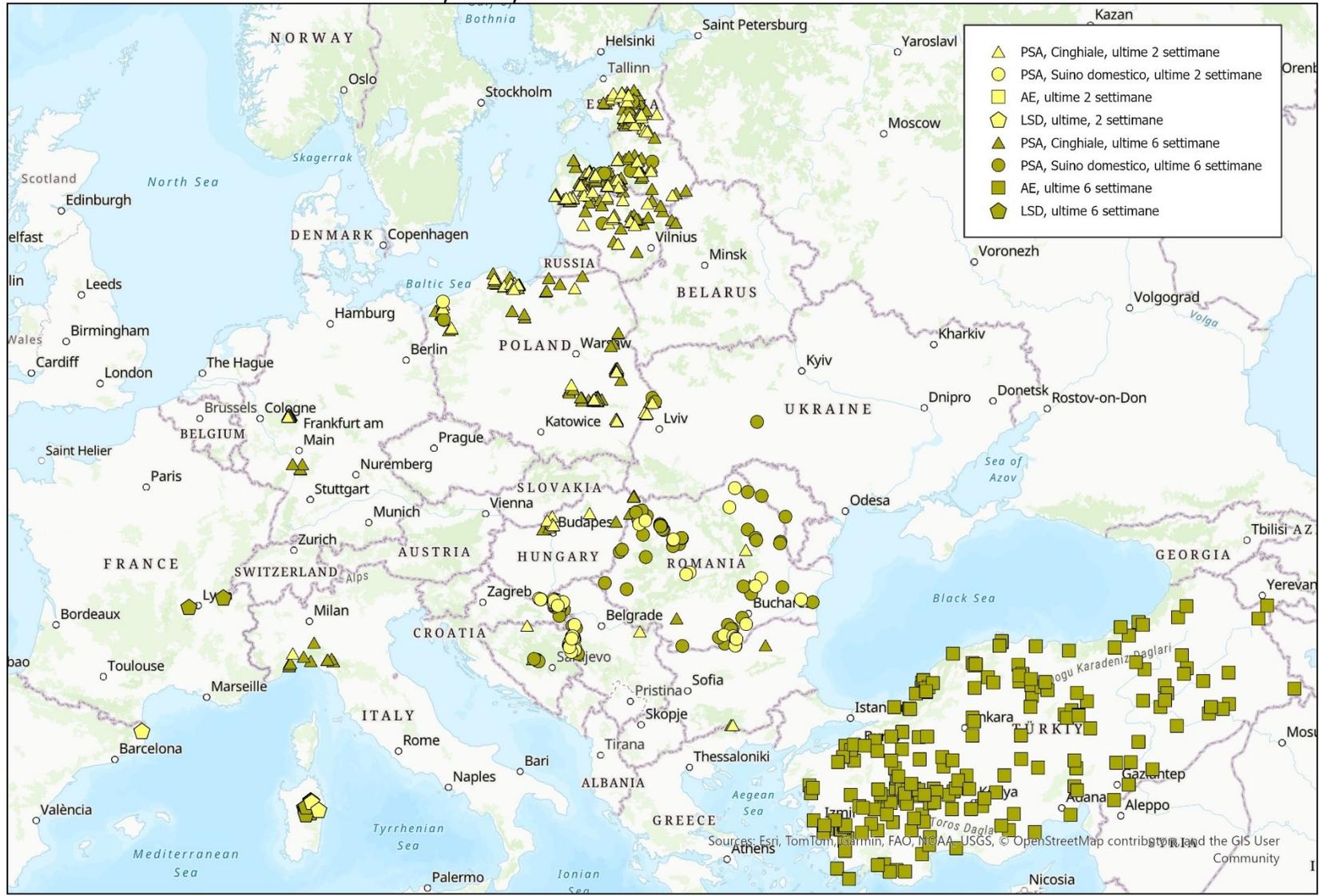
# Notifiche di HPAI all'ADIS nelle ultime 6 settimane



0 250 500 1'000 chilometri

USAV, 6.10.2025 - mbi

# Notifiche dei PSA, PSC, AE et LSD all'ADIS nelle ultime 6 settimane

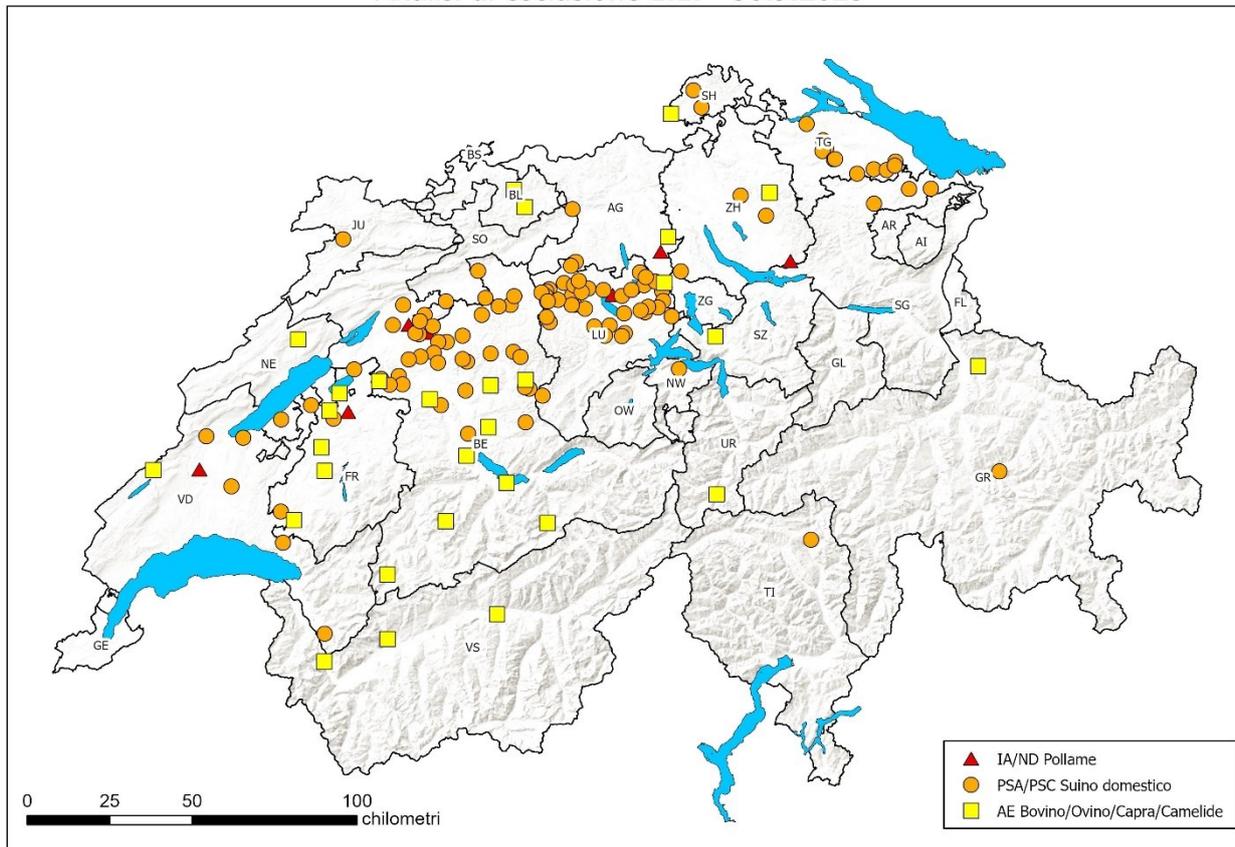


0 250 500 1'000 chilometri

USAV, 6.10.2025 - mbi

Qui di seguito una sintesi dei risultati relativi alle analisi di esclusione delle epizootie altamente contagiose per peste suina africana e peste suina classica (PSA e PSC), afta epizootica (AE), influenza aviaria e malattia di Newcastle (AI/ND). Ulteriori informazioni sulle analisi di esclusione sono disponibili sul sito web dell'USAV: [PSA](#), [PSC](#), [AE](#), [AI](#) e [ND](#).

Analisi di esclusione 1.1. - 30.9.2025



USAV, 6.10.2025 - mbi

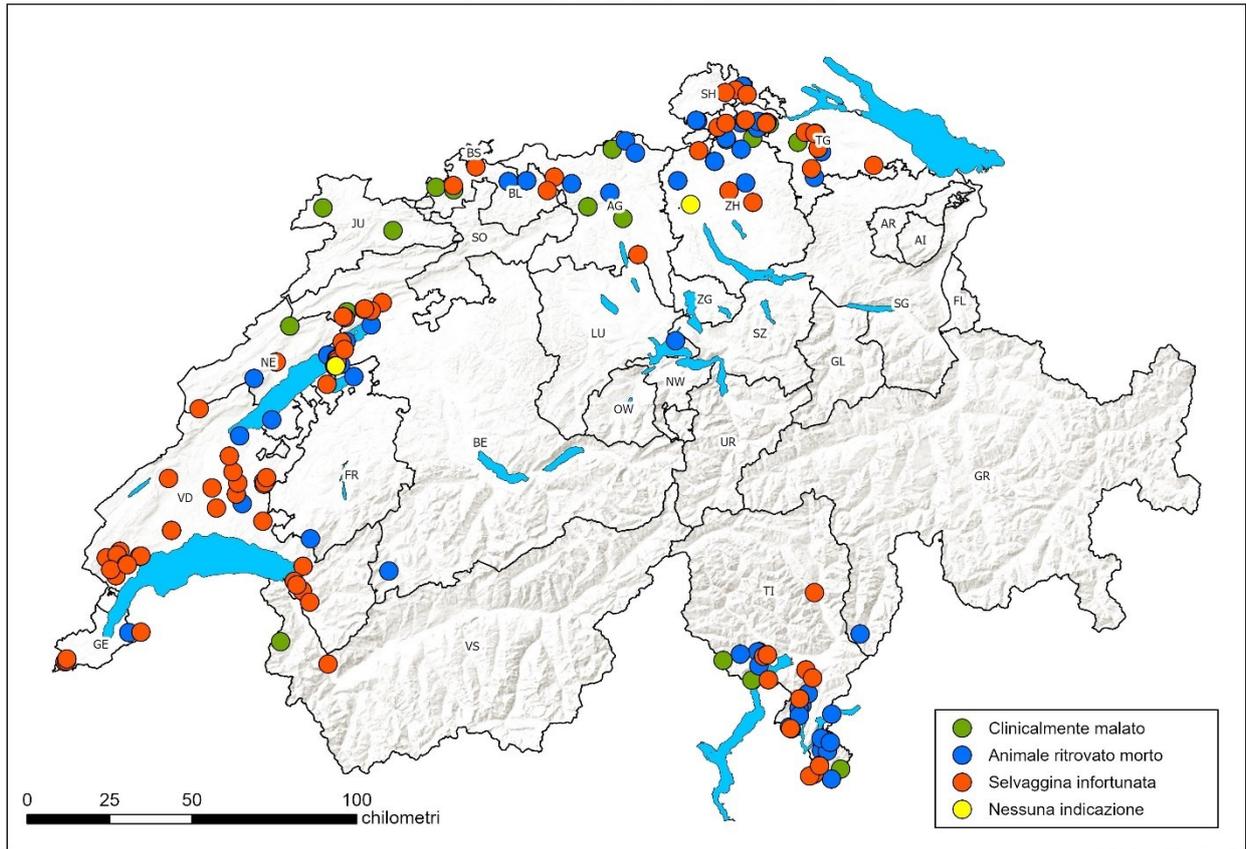
**Mappa delle analisi di esclusione:** Distribuzione geografica delle aziende che hanno inviato campioni per le analisi di esclusione nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 settembre 2025.

**Tabella delle analisi di esclusione:** Risultati delle analisi di esclusione effettuate nel periodo di riferimento. Le analisi di esclusione condotte nell'ambito del programma [PathoPig](#) sono opportunamente specificate nella colonna «mittente». VE = veterinario

Cantone	Epizoozia	Data del prelievo	Mittente	Specie animale	Numero di animali	Risultato
BE	AE	28.07.2025	Veterinario	Bovino	1	negativo
BE	PSA/PSC	08.08.2025	Veterinario	Suino	3	negativo
AG	IA/ND	26.08.2025	Veterinario	Pollame	1	negativo
BE	PSA/PSC	29.08.2025	PathoPig	Suino	2	negativo
BE	PSA/PSC	01.09.2025	Veterinario	Suino	2	negativo
TG	PSA/PSC	01.09.2025	Veterinario	Suino	2	negativo
TG	PSA/PSC	01.09.2025	Veterinario	Suino	2	negativo
BE	PSA/PSC	02.09.2025	PathoPig	Suino	1	negativo
LU	PSA/PSC	02.09.2025	Laboratorio	Suino	4	negativo
TG	PSA/PSC	05.09.2025	Veterinario	Suino	1	negativo
LU	PSA/PSC	08.09.2025	PathoPig	Suino	2	negativo
LU	PSA/PSC	08.09.2025	Veterinario	Suino	2	negativo
BE	AE	09.09.2025	Veterinario	Bovino	1	negativo
NE	AE	09.09.2025	Veterinario	Bovino	2	negativo
LU	PSA/PSC	10.09.2025	Laboratorio	Suino	1	negativo
BE	PSA/PSC	12.09.2025	PathoPig	Suino	1	negativo
BE	IA/ND	13.09.2025	Veterinario	Pollame	15	negativo
LU	PSA/PSC	15.09.2025	PathoPig	Suino	2	negativo
LU	PSA/PSC	17.09.2025	PathoPig	Suino	1	negativo
LU	PSA/PSC	17.09.2025	Veterinario	Suino	1	negativo
VS	AE	17.09.2025	Veterinario	Bovino	1	negativo
LU	PSA/PSC	18.09.2025	Veterinario	Suino	2	negativo
LU	PSA/PSC	19.09.2025	PathoPig	Suino	2	negativo
LU	PSA/PSC	19.09.2025	Veterinario	Suino	1	negativo
LU	PSA/PSC	23.09.2025	Veterinario	Suino	2	negativo
NW	PSA/PSC	29.09.2025	Cantone	Suino	1	negativ
FR	PSA/PSC	30.09.2025	Veterinario	Suino	1	negativ
SG	PSA/PSC	30.09.2025	Laboratorio	Suino	1	negativ

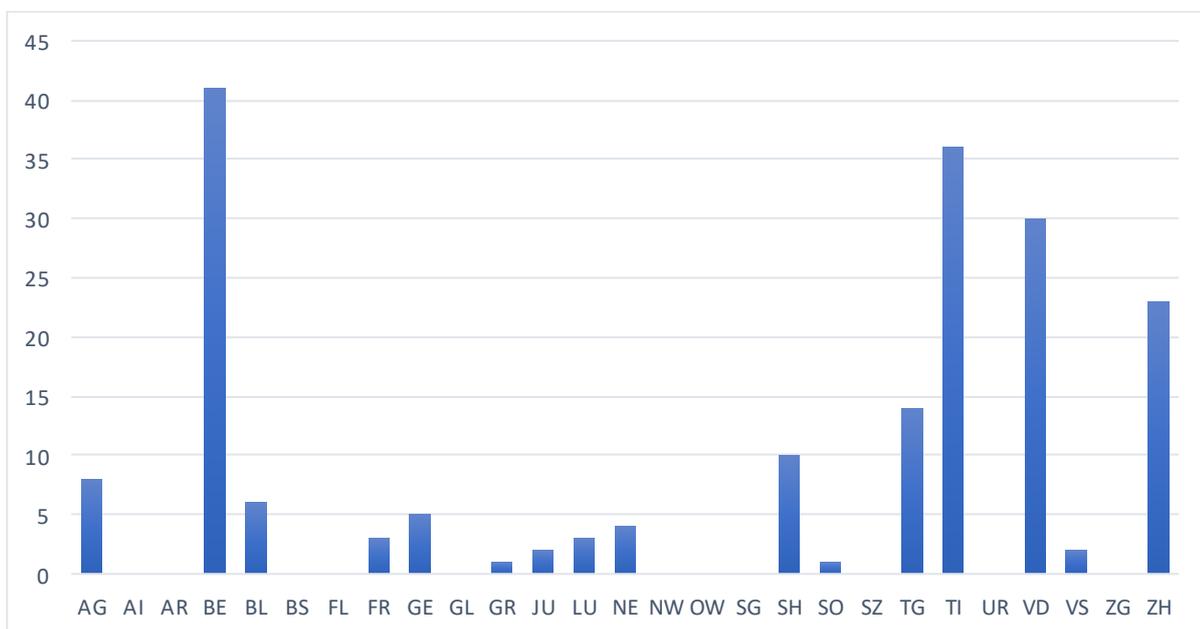
Panoramica delle analisi condotte nell'ambito del programma nazionale di riconoscimento precoce della PSA su cinghiali trovati morti, abbattuti per malattia o infortunati, finora tutte con esito negativo. Ulteriori informazioni sul programma sono disponibili sul [sito web dell'USAV](http://www.usav.ch).

Analisi PSA 1.1. - 30.9.2025



USAV, 6.10.2025 - mbi

**Mappa PSA Riconoscimento precoce:** Distribuzione geografica dei luoghi di ritrovamento di cinghiali, da cui nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 settembre 2025 sono stati inviati campioni per rilevare l'eventuale presenza della PSA.



**Grafico PSA Riconoscimento precoce:** Numero di ritrovamenti di cinghiali analizzati dal 1° gennaio al 30 settembre 2025 per Cantone.

**Tabella PSA Riconoscimento precoce:** Risultati delle analisi condotte nell'ambito del programma di riconoscimento precoce della PSA nei cinghiali nel periodo di riferimento.

Cantone	Data prelievo campione	Motivo dell'analisi	Categoria di età	Numero di animali	Risultato
GE	25.08.2025	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
GE	25.08.2025	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
TI	30.08.2025	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
TG	30.08.2025	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
GE	02.09.2025	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
BE	06.09.2025	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo
VD	09.09.2025	Animale ritrovato morto	Adulto	1	negativo
GE	16.09.2025	Selvaggina infortunata	Porcastrone	1	negativo
VS	17.09.2025	Clinicalmente malato	Porcastrone	1	negativo
BE	18.09.2025	Clinicalmente malato	Adulto	1	negativo
BE	18.09.2025	Animale ritrovato morto	Adulto	1	negativo
TI	18.09.2025	Animale ritrovato morto	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
BL	23.09.2025	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
VD	25.09.2025	Selvaggina infortunata	Piccolo (cinghialetto)	1	negativo
TG	27.09.2025	Selvaggina infortunata	Adulto	1	negativo